

LA POLITICA

Napolitano: gli immigrati risorsa per l'Italia

Il Presidente sottolinea anche la necessità di fermare l'emorragia dei nostri cervelli

ROMA L'Italia terra di migranti e di immigrati: se da una parte occorre fermare la «emorragia» di «cervelli» verso l'estero, dall'altra occorre avere ben presente «l'imprescindibile contributo» che l'immigrazione fornisce al nostro Paese e favorire quindi «l'integrazione fondata sul rispetto reciproco».

In occasione della Giornata Internazionale del Migrante, istituita dall'Onu nel 2000, il presidente Napolitano, ha rivolto un messaggio rimarcando come la fuga di talenti è una «debolezza» del nostro sistema.

I dati, d'altronde, non fanno che confermare le parole del Colle: i connazionali all'estero sono poco più di 4 milioni, la metà donne e, col passare del tempo, sono sempre più giovani. In casa nostra, invece, sono quasi cinque milioni gli stranieri regolari, pari al 7% dei residenti. Vent'anni fa, erano meno di 500mila.

E l'Italia non può fare a meno di confrontarsi con un fenomeno dal quale ci guadagna: gli immigrati producono l'11% del Pil, sono il 10% dei lavoratori dipendenti e il 3,5% di imprenditori, forniscono risorse vitali per l'Inps (7 miliardi l'anno), regalano al fisco un miliardo perché pagano di più di quanto ricevono in servizi. Soprattutto, l'ultimo dossier Caritas-Migran-

tes, sottolinea che «apporto degli stranieri, sia per il sostegno demografico (13% delle nascite) sia per l'incidenza nell'economia è un dato incontrovertibile che potrà permettere all'Italia di uscire dall'attuale fase di stanchezza».

«Con il tempo - ha detto Napolitano - l'emigrazione italiana si è notevolmente ridotta, ma non è mai cessata e, anzi di recente ha registrato una ripresa. Tuttavia il carattere della nostra emigrazione è profondamente mutato. I nuovi emigrati sono solo marginalmente lavoratori poco qualificati.

A lasciare il nostro Paese non solo per determinati periodi, sono spesso brillanti laureati e ricercatori, tecnici, imprenditori, personale altamente qualificato. Questa emorragia di talenti rappresenta allo stesso tempo una perdita per il nostro Paese e un segnale di debolezza del nostro sistema scientifico e produttivo, della sua capacità di mettere a frutto risorse umane, di selezionare e promuovere in base al merito».

Per il presidente del Senato, Schifani, l'Italia deve «bandire ogni forma di intolleranza e razzismo e aiutare chi con il proprio lavoro e la propria cultura, ma nel pieno rispetto della legge, contribuisce ad accrescere la ricchezza sociale ed economica dell'Italia».



Il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano ha invitato a considerare i migranti una risorsa

A 70 ANNI PER UN MALORE

È morto l'economista Padoa-Schioppa

ROMA All'età di 70 anni è morto l'economista Tommaso Padoa-Schioppa, ex ministro dell'Economia di Romano Prodi ed ex membro del direttivo della Banca Centrale Europea. Padoa-Schioppa ha avuto un malore ieri sera verso le 21 durante una cena a Roma con un centinaio di amici. L'ex ministro ha avuto un arresto cardiaco: è stato trasportato in ospedale ma i soccorsi sono stati inutili. Recentemente era stato nominato nel Cda del gruppo Fiat. Padoa-Schioppa era nato a Belluno il 23 luglio 1940. Dal 1979 al

1983 è stato Direttore Generale per l'Economia e la Finanza dell'Unione Europea; dal 1984 al 1997 è stato Vice Direttore Generale della Banca d'Italia; nel 1997 assunse l'incarico di presidente della Consob. Dal 1998 al 2006 ha fatto parte del Comitato Esecutivo della Banca Centrale Europea. E' stato un sostenitore della moneta unica nonché il primo a definire l'Euro «una moneta senza uno stato». Il 17 maggio 2006 divenne Ministro dell'Economia e delle Finanze nel governo Prodi II.

DALLA PRIMA

MOSSA DIFENSIVA ALLA RICERCA DI UNA IDENTITÀ

rompere la morsa stretta dai due poli maggiori; prima di soppesare l'ostacolo, che si frappone alla sua riuscita, rappresentato dalle divergenti storie pregresse e dalle opposte aspettative dei soci fondatori (con Fini post-fascista e neo-liberale, Casini post-democristiano e neo-moderato, Rutelli post-radical e neo-teodem, La Malfa post-repubblicano e eterno laico, Guzzanti post-berlusconiano e neo-liberale antiberlusconiano); prima di addentrarci su queste strade impervie, teniamoci con i piedi per terra. Limitiamoci a considerare le sole conseguenze politiche immediate derivanti dalla formazione del nuovo Terzo Polo. Preso atto della collocazione centrista, il suo contributo alla dialettica politica sarà necessariamente all'insegna della moderazione e del contenimento delle spinte laceranti. L'obiettivo - parola di Casini, di fatto il regista e beneficiario principale dell'operazione - è «di stabilizzare il Paese». Un freno quindi agli oltranzismi dei pasdaran dell'antiberlusconismo, tipo Granata o Bocchino, e soprattutto uno sbilanciamento al centro di Fini, la cui battaglia politica sembrava sinora vincolata a contendere la leadership della destra al Cavaliere. Per il resto, possiamo star certi che, se - e finché - resterà in piedi, il Terzo Polo sarà impegnato a far argine alle lusinghe che verranno dagli opposti fronti per attrarlo ciascuno nel proprio campo. È il destino, la forza e la debolezza del centro quando non riesce a divenire dominante, ossia arbitro del gioco politico.

Roberto Chiarini

Un vero pilota si distingue sempre.

Big Pilot's Watch. Ref. 5004: un vero pilota ha più resistenza e conosce i suoi limiti. Questo orologio ha una autonomia di marcia di sette giorni e l'indicazione della riserva di carica. Un vero pilota non si lascia mai abbattere. Il nostro ha una protezione contro i campi magnetici. Un vero pilota ha sempre un asso nella manica (non si sa mai!). Lui è impermeabile fino a 6 bar. Caratteristiche uniche per diventare unici. **IWC. Engineered for men.**

Movimento meccanico di manifattura IWC | Sistema di carica automatica Pellaton | Autonomia di marcia di sette giorni | Indicazione della riserva di carica | Datario | Cassa interna in ferro dolce per la protezione dai campi magnetici | Vetro zaffiro antiriflesso | Impermeabile 6 bar | Acciaio

IWC
SCHAFFHAUSEN
SINCE 1868



BB
1920

BAGGIO 1920

Piazza Vittorio Emanuele II, 23 - ORZINUOVI - Tel. 030 941515